



**Or.S.A.**

**Organizzazione Sindacati Autonomi e di base**

**SETTORE FERROVIE**

**SEGRETERIA GENERALE**

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

---

Roma, 29 gennaio 2014

Prot. 15/SG/Or.S.A. Ferrovie

Presidenza del Consiglio dei Ministri

[usg@mailbox.governo.it](mailto:usg@mailbox.governo.it)

Presidente del Consiglio dei Ministri

On. E. Letta

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

[gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it)

Ministro Prof. E. Giovannini

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)

Ministro On. M. Lupi

Commissione di Garanzia sugli Scioperi

[segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it)

Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A.

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- Trenitalia S.p.A.

Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Trenord S.r.L.

Oggetto: Dichiarazione di sciopero

A seguito dell'approvazione della Legge 214/11, la scrivente O.S. ritiene non più prorogabile un concreto intervento legislativo atto a modificare le conseguenze che la stessa Legge sta determinando nei confronti di alcuni profili professionali del settore ferroviario mirato a superare le ingiustificate differenze tra lavoratori che operano nello stesso settore e svolgono la stessa mansione.

In questo senso nonostante autorevoli dichiarazioni attribuiscono l'introduzione dei correttivi previdenziali ad un marchiano errore nella trascrizione dei testi di Legge, dopo oltre due anni, malgrado le sollecitazioni sindacali volte a sensibilizzare tutte le Istituzioni Nazionali, nulla è cambiato.

Nello specifico, intendiamo rimarcare la penalizzazione subita dai ferrovieri, lavoratori impegnati in attività particolarmente delicate concernenti l'esercizio ferroviario (macchinisti, capi treno, manovratori/formatori, personale navi traghetto), colpiti da un ingiusto provvedimento legislativo, che senza colpo ferire e soprattutto senza alcuna ragione oggettiva, ha spostato i limiti

pensionistici di questa categoria da 58 a 67 anni di età. Evidentemente tale privazione in prospettiva colpisce non solo il personale dipendente dal Gruppo FS, ma tutti i lavoratori che operano nel settore del trasporto ferroviario, ormai pienamente liberalizzato.

I requisiti particolari per l'accesso alla pensione di vecchiaia dei suddetti lavoratori derivavano dalla gravosità delle mansioni espletate (a bordo dei treni, delle navi o negli scali ferroviari, con orari in turni non cadenzati ed articolati nell'intero arco dell'anno, con frequente esposizione alle condizioni atmosferiche ed impegnati in operazioni particolarmente faticose e disagiate).

Inoltre, considerando che i lavoratori in questione operano in attività connesse alla sicurezza del trasporto ferroviario, che il controllo della loro integrità ed efficienza psico-fisica è sottoposta a rigidi protocolli sanitari attraverso visite mediche periodiche, la cui cadenza temporale si intensifica con l'avanzare dell'età, ne consegue che l'innalzamento dell'età pensionabile comporterà l'incremento dei casi di inidoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie.

È, dunque, di tutta evidenza la stretta relazione tra la piena capacità lavorativa di chi opera e le garanzie di sicurezza nel servizio di trasporto di cose e persone.

Anche nella circolazione e manutenzione della rete ferroviaria i lavoratori sono soggetti a rigorosi requisiti di assunzione e sottoposti a visite mediche periodiche di revisione previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 23 febbraio 1999 n. 88. Dette visite si intensificano con l'avanzare dell'età dei lavoratori, proprio in ragione del prevedibile e quasi naturale calo fisico sommandosi a quelle previste dal D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 – presidio sanitario.

A dimostrazione dell'atipicità e della gravosità di questo lavoro, vale ricordare che in nessun altro Paese europeo il ferroviere dell'esercizio ha il limite pensionistico previsto in Italia e che poche altre categorie professionali evidenziano una così elevata incidenza di infortuni sul lavoro, anche mortali.

Tutto ciò premesso la scrivente O.S., richieste in data 23 gennaio 2014 le procedure di raffreddamento e conciliazione presso il Ministero del Lavoro, ricevuta in data odierna dallo stesso Ministero la comunicazione con la quale sulla base del parere espresso della Commissione di Garanzia nella seduta del 16.01.2004 (Prot. 582 Pos. N° 1750) nel caso in cui la vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative non risulta obbligatorio l'espletamento del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2 legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/00, richiesto in data odierna il calendario aggiornato degli scioperi, proclama lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni dipendente dalle imprese ferroviarie in indirizzo, del personale addetto alla manutenzione delle infrastrutture, circolazione treni e navi traghetto dipendente da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nonché del personale addetto alla manutenzione dei rotabili dipendente da Trenitalia S.p.A. per il giorno 14 marzo 2014, dalle ore 9.01 alle ore 16.59.

In considerazione della richiamata richiesta di procedura e conciliazione la scrivente nel rispetto delle norme previste dalla Legge 146/90 così come modificata dalla 83/2000 si riserva di comunicare successivamente con le stesse modalità e per le stesse ragioni la proclamazione / adesione relativa alle imprese ferroviarie che svolgono servizio di trasporto merci ed a cui è applicato il Contratto Collettivo Nazionale degli Autoferrotranvieri.

Seguiranno norme tecniche di dettaglio.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale

Andrea Pelle

